

FATTI DI MONTAGNA

Vero o falso? #camminare LE RISPOSTE

- 1) **Vero.** L'ordine venne eseguito fino alla Prima guerra mondiale (fonte: Bruno Credaro in "1864-1963, i cent'anni del Club Alpino Italiano").
- 2) **Falso.** Secondo il sociologo David Le Breton (e non solo) questo modo di camminare si impone oggi come principio educativo per giovani in conflitto con gli altri, rinnovando lo spirito dello scoutismo e delle esperienze educative nate all'inizio del XX Secolo.
- 3) **Falso.** Come ricorda Giancarlo Corbellini nel libro "Sui sentieri del mondo" (Mursia), "to trek" è un verbo della lingua afrikaans e si riferisce alla grande migrazione (Great Trek) cui furono costretti i coloni olandesi del Sudafrica tra il 1835 e il 1843 per sfuggire all'avanzata degli inglesi. "Trek" è dunque sinonimo di viaggio avventuroso e di notevole lunghezza a piedi o con l'ausilio di cavalli, cammelli, slitte trainate da cani.
- 4) **Vero.** Il dato viene espresso nel volume "Sentiero Italia Cai" edito dal Club Alpino Italiano e da Idea Montagna. Dal quale si apprende anche che 10 miliardi sono le gocce di sudore evaporate da chi cammina nel cielo d'Italia: un dato difficilmente verificabile.
- 5) **Vero.** Il celebre scrittore sognò di andarsene da questo mondo camminando per colline boschive in una sera d'autunno quando i cervi bramiscono.
- 6) **Falso.** La scelta della calza è importante tanto quella della scarpa. Una buona calza da trekking è pensata per essere indossata da sola, in modo da proteggere il piede da urti e sfregamenti e per favorire la traspirazione tenendo il piede asciutto. Una calza indossata sotto quella da trekking rischia solo di aumentare la probabilità di vesciche.
- 7) **Falso.** In montagna non esiste mai il rischio 0. Bisogna sempre essere in grado di valutare le condizioni del momento, le proprie capacità e forma fisica. Il fatto che un itinerario sia considerato più semplice di un altro non significa che non presenti rischi.